

Un salvadanaio per accedere con metodo ai mercati finanziari

COMPORAMENTI

Marzia Redaelli

Gli esperti di finanza comportamentale insegnano che il Pac è un approccio ai mercati e non è in concorrenza agli investimenti in un'unica soluzione.

Certo, per chi non ha capitali da parte il Pac è anche la sola possibilità per entrare sui mercati. Viceversa, per chi si ritrova improvvisamente una somma non necessaria, l'investimento in un'unica soluzione potrebbe essere il più sensato.

In mezzo ai due estremi ci sono delle scelte, come sottolinea Ruggero Bertelli, professore di economia degli intermediari finanziari all'università di Siena: «È una questione di pianificazione finanziaria - afferma Bertelli -. Pac e investimento unico non sono alternativi. C'è sempre un Pac nascosto nei risparmi degli investitori, perché se si risparmia ogni mese bisognerebbe fare un Pac; altrimenti i soldi rimangono sul conto e allora il Pac c'è, ma è investito nel conto corrente».

La decisione, tuttavia, non è

semplice in momenti come questo, dopo anni di corsa delle azioni e uno scenario di incertezza dovuto a tanti fattori. Tra le principali le conseguenze economiche del Covid, l'inflazione che si è messa a correre e l'attesa diminuzione degli stimoli espansivi delle banche centrali.

«Ha sempre senso fare un Pac sul mercato azionario - continua Bertelli - anche se non sappiamo se sia meglio entrare sui mercati o aspettare. Nel lungo termine, infatti, l'investimento azionario dà ritorni maggiori a quelli delle altre classi di investimento, naturalmente se è ben congegnato, diversificato e liquido. Dal punto di vista comportamentale il problema del timing è un falso problema, perché attendere vuol dire perdere opportunità nel lungo termine. Anche se a volte ce lo si pone. L'analisi finanziaria ha senso per valutare aree, settori e profitti aziendali, ma non dal punto di vi-

SE SI RISPARMIA OGNI MESE E I SOLDI RESTANO SUL CONTO, ALLORA IL PAC C'È, MA È INVESTITO SUL CONTO CORRENTE

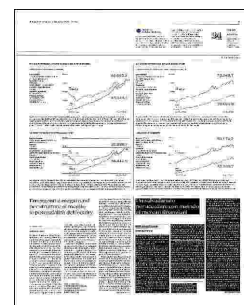
sta comportamentale o per decidere se fare un Pac o meno».

La pianificazione finanziaria è rilevante anche per l'uscita dall'investimento, al raggiungimento di determinati obiettivi. Per esempio, chi è vicino al risultato finanziario pensato per un acquisto o per qualsivoglia impiego, potrebbe decidere di uscire gradualmente e capitalizzare i guadagni.

L'errore speculare all'attesa, infatti, è l'ingordigia di rendimenti sempre più alti. Tanto più che gli investitori al dettaglio rischiano di muoversi tardi, di comprare quando i grandi investitori vendono e poi di vendere in perdita. Secondo Michele de Michelis, responsabile degli investimenti di Frame AM, a differenza delle precedenti fasi finali di rialzi dei mercati, non siamo più abituati agli scatti negativi delle Borse. «Questa situazione di euforia - spiega de Michelis - potrebbe andare avanti per parecchio tempo oppure fermarsi all'improvviso. Onestamente non ne ho idea. Ma se si ha il 50% del portafoglio in azioni e si perde il 30%, vendendo si consolida la perdita e in caso di ribassi ulteriori si ha la sensazione di avere fatto la cosa giusta. Invece, utilizzando il 50% non investito per comprare, si abbassano i prezzi medi di carico e quando il mercato torna sui vecchi livelli, si guadagnano tanti soldi. A volte, certi indici tornano sui massimi in poco tempo, altre volte ci vogliono anni e altre ancora non ci tornano proprio. Ecco perché è sempre fondamentale diversificare ed evitare rischi specifici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



138908